

Via dei tre scalini

a cura di [Federico Battaglin](http://www.febat.com) (www.febat.com)

Nota 1: L'attacco della via è segnato da una freccia rossa. La via inizia ad una quindicina di metri a sinistra dello spigolo, oltre il quale c'è la seconda placca.

Nota 2: Arrivati all'attacco, conviene farsi un'idea della strada di ritorno soprattutto in caso di nebbia caso in cui è facilissimo non trovare il bivacco. Perciò, guardando il bivacco e tracciando un ipotetico segmento (e che costituirebbe la strada di ritorno) tra il bivacco stesso e l'attacco della via, è possibile notare che si passa assai vicino ad una serie di enormi blocchi rocciosi, che rappresentano un ottimo riferimento!

Nome della via	Via dei tre scalini	
Apritori	Federico Battaglin e Marco Di Tommaso, a c. a.	
Data apertura	3 Ottobre 1997	
Difficoltà	III / IV, 1 passaggio IV+	
Sviluppo	350 metri di via + 110 metri di cresta.	
Gruppo montuoso	Marmarole	
Montagna	Cima Sud dei Bastioni, 2629 metri	
Versante	Parete Nord	

Avvicinamento	<p>Il punto di appoggio è il bivacco Voltolina, nelle Marmarole Occidentali. Dal bivacco, guardando verso Sud-Est si notano subito una serie di placconate appoggiate che portano alla Cima Sud dei Bastioni. Si possono contare 4 placconate e, partendo da destra verso sinistra, la via in questione ne percorre la terza.</p> <p>Per l'avvicinamento vero e proprio non c'è molto da dire, dato che l'unica strada per arrivare all'attacco della parete è proprio puntarvi direttamente. Comunque, il consiglio è di spostarsi verso Est, rimanendo grosso modo all'altezza del bivacco, fino a raggiungere il ghiaione che parte dalla base di Cima Sud dei Bastioni. A questo punto, salire direttamente alla base della placconata.</p> <p>NOTA 1: L'attacco della via è segnato da una freccia rossa ed è situato a una quindicina di metri a sinistra dello spigolo oltre il quale c'è la seconda placconata.</p> <p>NOTA 2: Arrivati all'attacco, conviene farsi un'idea della strada di ritorno soprattutto in caso di nebbia caso in cui è facilissimo non trovare il bivacco. Perciò, guardando il bivacco e tracciando un ipotetico segmento (e che costituirebbe la strada di ritorno) tra il bivacco stesso e l'attacco della via, è possibile notare che si passa assai vicino ad una serie di enormi blocchi rocciosi, che rappresentano un ottimo riferimento!</p> <p>Tempo di avvicinamento: 1 ora circa.</p>
Discesa	<p>La via vera e propria termina il cresta, esattamente alla sosta n°9. Da qui si scende in corda doppia lungo le placconate. Se invece si continua lungo la cresta, poi è necessario ritornare indietro fino alla sosta n°9, dove si trova un grosso cordino su un ancoraggio naturale.</p> <p>Ogni punto di calata corrisponde alla maggior parte delle soste della via. I punti di calata sono distanziati non meno di 40 metri e quindi è necessario l'uso di 2 corde.</p> <p>NOTA: Data la struttura rocciosa delle placconate, consiglio sempre di controllare i chiodi prima di calarsi in doppia.</p> <p>Tempo di discesa: 2 ore circa per le doppie + 45 minuti fino al bivacco.</p>
La via	<p>1° tiro.</p> <p>Salire in corrispondenza del bollo rosso e a una quindicina di metri a sinistra dello spigolo oltre il quale c'è la seconda placconata. Salire dritti arrampicando su placca. Ad un comodo terrazzino, sostare su un chiodo lasciato.</p> <p>(S1: 1 ch; 48m, III / III+: freccia rossa l'attacco della via).</p>

2° tiro.

Continuare a salire lungo la placca sovrastante, evitando di seguire, a lato, qualche fessura detritica. Sostare su un piccolo terrazzino giusto sotto ad una placca un po' più liscia. Sosta su un chiodo lasciato.

(S2: 1 ch; 40m, III+, IV-).

3° tiro.

Superare la placca sovrastante (IV-) per poi, più in alto, affrontare una spaccatura. Sostare su un chiodo lasciato.

(S3: 1 ch; 45m, IV-, poi III).

4° tiro.

Dalla sosta salire sempre dritti in placca, seguendo poi una rampa che porta alla base del primo gradino. Sostare su 2 chiodi lasciati.

(S4: 2 ch; 32m, III+).

5° tiro.

Seguire la fessura a rampa. Salire spingendosi fin sotto il tetto del primo gradino e risalire il breve diedro formato dalla placca e ciò che era la rampa prima della sosta da dove si è partiti. Arrivati alla placca sovrastante, attraversare a destra fino ad un chiodo dove sostare, poco a sinistra di un diedrino. Sul fondo del diedro è possibile piantare qualche altro chiodo, qualora si voglia rinforzare la sosta.

(S5: 1 ch; 18m, IV, IV+, IV).

6° tiro.

Dalla sosta salire dritti fino ad un chiodo lasciato, salire ancora qualche metro fino a trovare il punto più comodo (IV) per uscire a destra tagliando il diedrino, evitando quindi il secondo gradino, di roccia non buona. Salire sullo spigoletto arrotondato fino a superare il livello del secondo gradino per poi sostarsi a sinistra sulla placca sovrastante. A destra invece c'è il diedrino formato dalla placca stessa e il terzo scalino. Sosta su un chiodo lasciato.

(S6: 1 ch; 35m, IV, III+ poi IV-).

7° tiro.

Traversare a destra fino al diedro formato dalla placca e dal terzo scalino: superarlo nel punto più facile (IV-). Continuare poi su placca fino ad un piccolo terrazzino, dove si sosta su una solida clessidra: cordino lasciato in loco.

(S7: 1 clessidra con cordino; 35m, IV-, poi III).

8° tiro.

Continuare sempre dritti su bellissima placca di roccia chiara fino ad un terrazzino. Sosta su un chiodo lasciato.

(S8: 1 ch; 50m, III).

9° tiro.

Continuare sempre dritti su placca e arrivare alla fine di essa, giusto in cresta. Da qui la via vera e propria ha termine e quindi è possibile scendere in doppia. Se si vuole raggiungere la panoramica forcella, proseguire, per tiri, lungo la cresta. Sostare su ottimo ancoraggio naturale: lasciato un cordino.

(S9: 1 spuntone con cordino; 45m, III).

10° tiro.

Salire lungo lo spigolo. Sostare su ancoraggio naturale.

(S10: ancoraggio naturale; 50m, I).

11° tiro.

Proseguire lungo la cresta superando qualche passo un po' di delicato.

(S11: ancoraggio naturale; 30m, II).

12° tiro.

Salire ancora lungo la cresta che ora si fa meno facile e più delicata. Sostare sulla forcella dei lastroni, su un grosso masso.

(S12: ancoraggio naturale; 30m, III).